

Varese - Atene in bicicletta

2.400 km in 14 tappe

di Flavio Porrini

L'anno scorso Varese-Vienna-Budapest. Gli amici e gli appassionati di bici mi dicevano che ero un po' pazzo. La battuta di quest'anno: "non sei normale", ma sempre prima della partenza. Al ritorno, gli stessi commentatori: *com'è andata l'avventura ad Atene?*

E io rispondo: a parte la caduta alla terz'ultima tappa, il resto bene. Magari sono un po' troppi i chilometri percorsi ogni giorno, una media di 180 con una sola sosta a Medjugorje. All'altra domanda "il gruppo è sempre lo stesso?", ho risposto: Ottimi i 13 temerari di cui 12 compagni delle precedenti avventure (Madrid-Parigi-Berlino-Vienna-Budapest) più un nuovo ciclista, molto simpatico: Claudio Visentin.

Abbiamo attraversato sei nazioni: Italia, Croazia, Bosnia, Montenegro, Albania, Grecia.

Ma tu avevi detto che rinunciavi!

Sì, infatti, in aprile una forte bronchite mi aveva ridotto uno straccio. Ero dimagrito di 4 kg. ed ero rimasto senza forze. Avevo già dato la disdetta al Comitato, ma poi mi sono ripreso allenandomi con l'amico Paolo. Decido così di partire, anche perché mi sarebbe dispiaciuto rinunciare alla madre di tutte le imprese della "Varese in Europa", e così è stato. Le preoccupazioni comunque erano tante: le strade, le tappe lunghe, il caldo.

Il 20 giugno si parte, come di consueto, da Villa Recalcati con tutti i rituali: discorso del sindaco, punzonatura dei ciclisti, inno di Varese in Europa composto e cantato dal cav. Bifulco e tutti noi ciclisti.

Andatura turistica. Superato Como percorriamo l'antico tracciato della via gallica, attraversiamo i fiumi Oglio, Adda e Mincio. Grande traffico e grande caldo - 35 gradi - ci accompagnano fino a Verona.



2° Tappa Verona-Portogruaro - 179 km

Dopo l'attraversamento del Piave, un gruppo di ciclisti del posto ci fa da guida fino all'albergo, in pieno centro storico.



Dopo una gustosa cena, passeggiata in centro, canti balli e tanta musica, oltre tantissime esposizioni di lavori artigianali e prodotti locali.

3° Tappa Portogruaro-Riieka - 164 km

Caratterizzata da una simbolica sosta a Basovizza, per non dimenticare la tragedia delle foibe. Grande sorpresa, le nostre meravigliose e insostituibili Daniela, Patrizia ed il centauro Francesco, con la sua Honda, avevano preparato un grande rinfresco con panini al baccalà, caviale, affettati, frutta, meloni e cocomeri freschi e tante bibite. Pioggia.

4° Tappa Fiume-Pag - 164 km

Territorio Sloveno fra boschi di larici. L'aria è più fresca ed il verde prende il posto del blu del mare. Pedaliamo in costa, davanti a noi l'isola di Kork. Arrivati a Saline ci imbarchiamo sul traghetto che ci porta alla penisola di Pag. Pranziamo durante la traversata. Allo sbarco ci si presenta un paesaggio "mar-ziale": la costa è aspra e sassosa, del tutto di versa dalla costa opposta, verdissima. Strada asfaltata fino all'hotel, bellissimo sul mare. Ci rilassiamo nelle limpide acque di Pag.

5° Tappa Pag-Spalato - 231 km

Pioggia e temporali per circa 50 km, poi il sole. Ci rattrista la grande desolazione per le rovine della guerra: case semidistrutte segnate dalle mitragliate e dai cannoneggiamenti. A 5 km da Spalato il mio primo inconveniente, lo scoppio della camera d'aria della ruota posteriore. Metto la bici sul pulmino per raggiungere l'albergo. Alla sera sistemo la bici e la preparo per l'indomani mattina.

6° Tappa Split-Medjugorje - 168 km

Oggi percorriamo strade immerse fra ginestre, melograni e l'odore di aglio selvatico. Attraversiamo paesini sempre con grosse grigliate, lungo le strade, con maialini o capretti che girano e arrostitono. Passiamo la frontiera Bosniaca per raggiungere Medjugorje e Mostar, dove visitiamo il famoso ponte distrutto e ricostruito dopo la guerra.



Superato il ponte ci troviamo nel quartiere musulmano: la casa turca del 1635, la tomba di Mustafa scrittore del 1831, la moschea del XVI secolo.

L'indomani riposo fisico e spirituale con pellegrinaggio a Medjugorie.

7° Tappa Mostar-Dubrovnik - km 146

Lasciamo la storica Mostar per affrontare il territorio Bosniaco, dove si vedono le case ancora martoriate dalla guerra degli anni '90. Sulle colline appare spesso il sinistro cartello delle zone non ancora bonificate dalle mine. Rientriamo in Croazia e, dopo una lunga ascesa, arriviamo al confine. Un doganiere ci dice, in italiano, che quella è una frontiera utilizzabile solo dagli abitanti locali, quindi dobbiamo tornare indietro. Trattiamo un po' e, alla fine, ci concede gentilmente di far passare noi ciclisti, mentre i furgoni dovranno allungare il percorso di circa 100 km, per raggiungere Dubrovnik.

Dubrovnik è una stupenda città, circondata e racchiusa da mura. Trascorriamo una serata girovagando per il centro storico che si affaccia direttamente sul mare. Veramente meravigliosa, merita una nuova visita con più tempo a disposizione, noi ne abbiamo troppo poco e domani si riparte.

8° Tappa Dubrovnik-Podgorica - km 154

Lasciamo la più bella città della Croazia e passiamo il confine per entrare nel Montenegro. Puntiamo per Kamenari dove ci imbarchiamo su una chiatte con bici e furgoni. Sbarchiamo e costeggiamo il mare. Andatu-



ra turistica per goderci il panorama, anche quando si inizia a salire i 25 aspri tornanti. La vegetazione mediterranea circonda un fiordo invidiabile anche per i norvegesi.

Una grossa nave da crociera è ferma in mezzo al fiordo.

Noi percorriamo una lunga discesa prima di raggiungere Podgorica.

9° Tappa Podgorica-Tirana - 161 km

Tappa con minimo dislivello altimetrico, andatura veloce media 30 all'ora. Alla frontiera albanese i doganieri, e i camionisti incolonnati, sono molto incuriositi e sorpresi nel vederci venire così da lontano. Consigliamo a noi ciclisti di pedalare in mezzo fra i due furgoni perché la maggioranza degli albanesi guida senza patente e senza assicurazione. Comunque non abbiamo avuto problemi. Pedaliamo spediti fra coltivazioni di tabacco, pecore e capre che invadono la strada. Un assistente albanese, Dorien, ci fa da guida fino a Tirana.

10° Tappa Tirana-Valona - 163 km

Tappa anche oggi pedalabile. Dopo 18 km incontriamo una salita di 13 km con un dislivello minimo, poi una lunga discesa. Al 100° km sostiamo in un'area di servizio per il pranzo. Ripartiamo ma troviamo un tratto di strada sassosa e dissestata. Gli abitanti locali ci consigliano di entrare in autostrada (in Albania è consentito). Percorriamo così gli ultimi 50 km fino a Tirana.

11° Tappa Valona-Joannina - 231 km

La tappa delle tappe. Costeggiamo il litorale albanese: prima spiagge attrezzate per i turisti poi sabbia bianca, in posti sperduti e incontaminati che ricordano la Sardegna di qualche decennio fa.

Si sale in vetta dove troviamo una troupe televisiva. Speravamo che fossero lì per noi, invece si trattava di una famosa cantante Albanese.

Purtroppo in discesa (non pericolosa) inspiegabilmente la mia bici scivola sull'asfalto. Mi trovo a terra. Grosse escoriazioni dal lato destro, coscia, spalla, ginocchio. Per fortuna il casco mi ha protetto la capoccia. Dopo lo spavento di tutti, e una bella disinfettata e cerottata, risalgo in bici, ma ahimè, al 130° km, a malincuore e con tanta sofferenza, devo salire sul pullmino. Siamo in Grecia.

12° e 13° tappe - in pulmino: le botte si fanno sentire.

Dal pulmino godo il paesaggio. Si sale fino al passo Katara - 1700 mt - poi discesa. E' l'ora della pausa, un bel chioschetto all'ombra, ma, quando ci portano il conto, ci rendiamo conto di essere di nuovo in Europa. Totale della spesa più del doppio dell'Albania. Sosta obbligatoria a Kalambaka per ammirare il paese delle meteore. Dopo Kardista grosse coltivazioni di cotone e datteri ci accompagnano per parecchi km. Siamo vicini all'Acropoli, il caldo si fa sentire, si sfiorano i 40°gradi. Mancano oramai 120 km e si intravede il Partenone.



14° Tappa Lavadia-Atene - 124 km

Ultima tappa. Non potevo farla in pulmino quindi, con un po' di sofferenza, salgo in bici. Pedalo bene ma il problema era salire e scendere dalla bici. A 25 km da Atene, Ckini e Gabriele ci lasciano per rientrare in Italia, un taxi li porta all'aeroporto. Mancano pochi km alla mèta, oramai la strada è un lunghissimo tappeto rosso che ci porterà fino a piazza Syntagma. Il tentativo di arrivare con gli occhi asciutti fallisce. Il mix di emozioni, soddisfazioni, entusiasmo, orgoglio hanno il sopravvento all'arrivo, dove ci attendono amici, parenti, mogli e un commosso presidente Vincenzo Bifulco.

Domani giornata dedicata alla visita della città in pulman.

Atene è il cuore amministrativo e culturale della Grecia, in mattinata visitiamo l'Acropoli situata a 156 mt. Al di sopra della città, ovunque ti trovi ad Atene (specie di notte) lo sguardo è attratto dalla grossa roccia di calcare e dalle colonne del Partenone, eretto sulle rovine di due templi anteriori e la sua costruzione richiese 15 anni (447-432 AC.)

Nel pomeriggio, sempre in pulman, la guida turistica ci porta a visitare la città. La porta di Adriano, il monumento di Lisicrato, Plaka, la torre dei venti, il tempio di Efeso e il porto del "Pireo". Alla sera cena in un ristorante tipico, con danze e canti Greci. L'indomani rientro in Italia. Dal porto di Patrasso imbarco per Ancona e Varese: termine della Varese Atene in compagnia dei 13 gladiatori (Flavio, Ivan, Vittorio, Paolo, Antonio, Gabriele, Massimo, Claudio, Franco, Gianni, Antonio Collavini, Piermarco) oltre a Claudio Frasson che, con Giovanni di Fusco e Antonio Petraccone, ci hanno assistiti e scortati durante i 2.400 km. Devo ringraziare il comitato e il cav. Vincenzo Bifulco, detto Frank, e presidente dell'A.C.T.L. promotori della "Varese in Europa".

L'anno prossimo ci attende
Varese-Varsavia.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese
n. 1 - anno XXXIX Trimestre febbraio, marzo, aprile 2014

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.